

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE STRUTTURE, SULLE CONDIZIONI E SUI LIVELLI DEI TRATTAMENTI RETRIBUTIVI E NORMATIVI

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1977, ORE 10. — *Presidenza del Presidente COPPO.*

Il Presidente propone, e così resta stabilito, che per la seduta odierna, nonché per le altre sedute nelle quali si discuterà la relazione finale, non si dia luogo alla particolare forma di pubblicità adottata in passato.

Propone inoltre, e così resta stabilito, che alla seduta odierna, ancora di carattere organizzativo, assistano gli esperti della Commissione.

In conformità all'ordine del giorno della seduta, illustra, poi, lo schema della relazione conclusiva che la Commissione dovrà inviare al Parlamento.

Tale relazione dovrebbe articolarsi in cinque punti: 1) genesi della Commissione e rendiconto della sua attività; 2) disciplina dei rapporti di lavoro in Italia: evoluzione storica, situazione attuale, linee di tendenza, problemi aperti; 3) aspetti più significativi dei trattamenti e delle strutture retributive accertati attraverso l'inchiesta; 4) regimi pensionistici vigenti in Italia e raffronti con altri Paesi; 5) proposte della Commissione tendenti a impedire il ricostituirsi della « giungla » e a razionalizzare i sistemi retributivi e normativi, nonché raccomandazioni alle parti sociali affinché, nella loro autonomia e responsabilità, favoriscano la realizzazione di tali obiettivi.

Il punto 1), la cui redazione è affidata all'Ufficio di segreteria sulla base soprattutto delle « comunicazioni bimestrali », sarà pronto entro breve tempo; la stesura del punto 2) è già avviata, anche se essa dovrà essere integrata con una panoramica

della situazione del settore pubblico, dei servizi e dell'agricoltura; il punto 3) si fonderà essenzialmente sulle relazioni dell'attività dei comitati, opportunamente rivedute per assicurarne l'omogeneità; il punto 4) usufruirà dell'aggiornamento al 1975 di una relazione sui trattamenti pensionistici che l'ISTAT predispose per il Parlamento relativamente al 1974, nonché dei dati che si riferiscono ad altri paesi, soprattutto a quelli della Comunità europea; la parte corrispondente al punto 5) conterrà le proposte politiche della commissione, proposte che, pur non essendo ciò espressamente previsto dalla legge istitutiva, la commissione, così come si è concordato in una riunione dell'ufficio di presidenza, ritiene necessario formulare, considerata anche l'attesa della opinione pubblica.

Per quanto riguarda il calendario dei lavori, propone che la commissione tenga le seguenti sedute: giovedì 26 maggio ore 10, martedì 31 maggio ore 17, giovedì 2 giugno ore 10, martedì 7 giugno ore 17, giovedì 9 giugno ore 10, martedì 14 giugno ore 17, giovedì 16 giugno ore 10.

Il Presidente pone, poi, in rilievo che se con le predette sedute la Commissione riuscirà ad approvare la parte propositiva della relazione, potrà anche essere chiesto, su questa parte, il parere del CNEL, dal momento che, come è stato accertato a seguito di contatti informali, tale organo ha necessità di avere a disposizione circa un mese per la formulazione del parere stesso.

Propone infine che alla relazione siano allegati i rapporti dei singoli Comitati, le memorie consegnate dagli organismi rap-

presentativi ascoltati dalla Commissione, la relazione finale dell'ISTAT, nonché il rapporto dello stesso ISTAT sui trattamenti pensionistici vigenti in Italia.

Dopo una breve discussione alla quale intervengono il deputato Di Giulio e il senatore Maffioletti, i quali richiamano l'attenzione sull'opportunità di considerare in maniera equilibrata, nelle varie parti della relazione, sia il settore pubblico che quello privato, la Commissione concorda sullo schema di relazione nonché sul calendario dei lavori e approva, in particolare, la pubblicazione, in allegato alla relazione, dei documenti indicati dal Presidente.

Il Presidente comunica successivamente di aver chiamato a collaborare, come esperti, anche il professor Visco e il dottor Di Vezza.

Fa poi presente che, non essendo pervenuti alla Commissione tutti i dati necessari, non sono ancora pronte le relazioni che si riferiscono ai Comitati « A » e « B » nonché ai settori dello Stato e degli organi costituzionali. Per tali relazioni raccomanda che sia rispettato il termine il 31 maggio.

Il Presidente, riferendosi alla discussione a tal proposito svoltasi nella precedente seduta, propone, e così resta stabilito, che le relazioni dei comitati, in quanto descrittive, non siano oggetto di esame formale da parte della Commissione ma siano acquisite tenendo conto delle eventuali osservazioni che i singoli commissari potranno formulare.

Dà poi notizia che l'ISTAT ha fatto pervenire in data 20 aprile 1977 la prima parte dell'indagine sulle retribuzioni ad

essa affidata. I dati pervenuti saranno integrati da altri che egli ha ritenuto opportuno richiedere all'ISTAT per avere elementi analoghi a quelli che la Commissione ha acquisito attraverso le sue indagini dirette (in particolare valori medi, minimi e massimi, delle retribuzioni e valori assoluti minimi e massimi).

In attesa dei dati integrativi, che lo ISTAT si è impegnato a far pervenire per i primi di giugno, comunica di aver disposto la distribuzione, a tutti i membri della Commissione, del primo documento, con l'avvertenza che, non essendo ancora un atto della Commissione e dovendo essere integrato, non sia dato all'esterno.

Il Presidente fa presente che la grande maggioranza degli enti e delle società interessate all'indagine condotta in collaborazione con l'ISTAT ha risposto nei termini stabiliti dalla Commissione. In rari casi è stato necessario ricorrere a solleciti o alla convocazione dei legali rappresentanti. Sol tanto il comune di Trapani, riprovervolmente, non ha finora risposto al questionario, malgrado i solleciti inviati.

La Commissione approva successivamente la quarta comunicazione bimestrale da inviare alle Camere, a norma dell'articolo 5 della legge istitutiva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

licenziato per la stampa alle ore 16 di venerdì 13 maggio 1977.